

# L'INFORMATORE

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE**

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



## IL NUOVO VICARIO

Mi è stato chiesto di scrivere qualche riga di saluto per don Luca Giansante, vostro nuovo vicario parrocchiale, lo faccio volentieri e di buon animo.

L'amicizia con don Luca è di antica data, anche se ha 4 anni meno di me siamo cresciuti insieme nello stesso paese, abbiamo fatto entrambi i chierichetti nella parrocchia di Maslianico e abbiamo condiviso un lungo tratto di seminario. Insomma oltre ad essergli amico lo conosco abbastanza bene. Che dire di lui? È un ragazzo semplice e deciso, generoso e lavoratore, allegro, solare e disponibile. Ama molto stare a contatto con i ragazzi e gli adolescenti, i giovani e i bambini. Credo avrà bisogno di tempo per inserirsi, conoscere la gente, capire la nuova realtà dove il Vescovo lo ha inviato. Credo che ne abbia tutto il diritto come anche mi auguro voi sappiate essere pazienti e pronti nell'aiutarlo e collaborare con lui. Sapete dopo 6 anni passati a Talamona, in Valtellina, non è così facile e immediato inserirsi nella vita e nella mentalità di una grossa parrocchia della Bassa Comasca. Le abitudini, le usanze, il tipo di frequenza alla Messa come anche alla vita di Oratorio sono molto diversi dalla realtà che ha precedentemente vissuto. Lo posso dire con tranquillità, in quanto ho lavorato 5 anni in zona come vicario parrocchiale di Cadorago. Credo che questa sarà la difficoltà più grande che don Luca incontrerà ma sono anche certo che tutti voi saprete aiutarlo e volergli bene. È essenziale per un prete sentire che la gente gli vuole bene e prega per lui. Essere preti oggi non è sempre facile le difficoltà certo non mancano, che conta è sapere che non si è soli, oltre al Signore e alla Madonna ci sono anche i parrocchiani. Caro don Luca, prego per te. Vedrai che ti troverai bene a Cermenate. Quando ho preparato la due giorni giovani diocesana di Cermenate ho incontrato tante persone generose e lavoratrici, disponibili e gentili. Sono certo che ti sentirai accolto e amato. Buon lavoro, con stima e amicizia.

*Don Alessandro Di Pascale, parroco di Pognana*

## MEETING DI RIMINI



“La verità è il destino per il quale siamo stati fatti”. È il tema del Meeting 2007, giunto quest'anno 28ª edizione e in programma da domenica 19 a sabato 25 agosto presso i

padiglioni della Fiera di Rimini.

La ricerca della verità è da sempre la sfida più impegnativa per l'uomo. L'uomo, per sua natura è portato a cercarla e in essa impegna tutta la forza della sua ragione. C'è però, soprattutto oggi, una sfiducia ultima circa la possibilità di conoscere la verità; il relativismo e lo scetticismo che minano la nostra civiltà ne sono una diretta conseguenza. Così la vita, privata di certezze, diviene opaca, apparentemente priva di senso e esposta ad ogni possibile forma di violenza e sopraffazione. La sfiducia nella possibilità di conoscere la verità coincide con l'intima sfiducia nell'esistenza stessa della verità; senza di essa, però, l'uomo viene privato della speranza di poter dare risposte certe ai grandi interrogativi della vita che rendono inquieto il suo cuore. Benedetto XVI, in un dialogo con gli studenti dell'Università Lateranense, ha detto: “Se si lascia cadere la domanda sulla verità e la concreta possibilità per ogni persona di poterla raggiungere, la vita finisce per essere ridotta ad un ventaglio di ipotesi, prive di riferimenti certi”. Il titolo del Meeting rilancia la sfida contro quel pensiero debole che vorrebbe negare l'esigenza di un significato ultimo per cui l'uomo agisce. La nostra epoca è profondamente segnata da correnti di pensiero che, non riconoscendo più la realtà nella sua oggettività, come qualcosa che si pone davanti all'uomo e che l'uomo può riconoscere, pretendono che sia la ragione a dare consistenza alla realtà. La sola alternativa è che la verità sia qualcosa o qualcuno che all'uomo può accadere di incontrare, qualcosa che succede: un avvenimento per l'appunto.

La Madonna per l'egrina di fatima a Cermenate dal 7 al 13 ottobre 2007

Il Santuario di Fatima dispone di sei immagini pellegrine: la prima è esposta nella Basilica, la seconda nella cappella delle apparizioni e le restanti sono destinate per i devoti sparsi in tutto il mondo. Le immagini sono state realizzate esplicitamente su indicazioni di Suor Lucia: “era una Signora tutta vestita di bianco, più splendente del sole” e hanno lo scopo di far raggiungere ed avvicinare dallo sguardo dolce di Maria tutti coloro che non possono recarsi personalmente in pellegrinaggio a Fatima. È un dono da preparare e gustare



**Don Luca sarà tra noi lunedì 20 agosto.  
Domenica 26 ore 10.30, la presentazione.  
L'accoglienza ufficiale avverrà  
Domenica 16 settembre  
nell'ambito delle celebrazioni  
a San Vincenzo**

## QUELLI CHE... I CURIOSI



Finiamola di far domande inutili e ridicole! Per entrare in dialogo con una persona ci si comporta in un dato modo. Prima si saluta la persona, si chiede come sta, se ci sono novità... e basta!

Il discorso poi si svolge da sé e può diventare dialogo costruttivo tra persone di uguale dignità. Non deve essere un monologo stressante di chi pone una domanda, poi un'altra e un'altra ancora, senza alcuna preoccupazione di ascoltare una risposta. Deve essere una conversazione piana, tra amici, dove tutti possono sentirsi liberi di parlare e di ascoltare, dove non deve esserci l'assillo di dover entrare per forza nel cuore dell'altro e cercare di capirne le motivazioni del suo operato. Se mi chiedi come vado in salute, mi sta bene (se non me l'hai chiesto cinque minuti prima). Ma se mi domandi cosa sto facendo quando mi vedi tagliare la legna, sgombrare il piazzale della foglie, cogliere le olive o altro, allora non mi va più bene.

Lo vedi anche tu, non hai qualcos'altro da chiedermi? A uno che sta tagliando la legna non si domanda "Stai tagliando la legna?". La risposta non può che essere intelligente come la domanda: "Sto tagliando le angurie". "E dopo cosa ne fa della legna?; la mette sul camino?". Secondo te, cosa dovrei farne? "La riporto nel bosco".

E' autunno. Sto cogliendo le olive, in piedi, sulla scala. "Padre, le coglie con le mani?". "No, coi piedi". "Villano e cattivo!".

Nell'orto in pieno inverno. "Padre, sta seminando l'insalata?". "No, semino i pomodori invernali che in estate diventeranno come le angurie".

A due passi dalla chiesa c'è la Trattoria. "Padre, è aperto il Ristorante? Chi sono i nuovi gestori? Si mangia bene?". "Benedetto figliolo, vai a vedere; prova a ordinare un pasto e saprai come si sta".

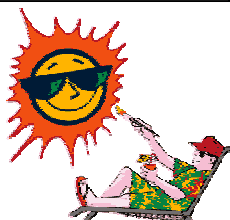
E' così che non si deve fare. Le domande sono impertinenti, inutili e senza sugo; denotano una voglia di sapere e urtano il sentire comune.

E poi... perché fare tante domande, quando già sai? Perché ti interessa domandare chi cucina tra i Frati, che cosa mangiano, da chi sono sovvenzionati?

Basta! altrimenti mi arrabbio alla maniera di Bud Spencer. Il Galateo mi dice di essere discreto, delicato con le persone. Posso dialogare e discutere anche senza fare domande. Ognuno di noi ha diritto ad una sua privacy. Un bel silenzio non fu mai scritto. Il silenzio è più eloquente di tanti discorsi. La bocca è una per parlare, ma le orecchie sono due per ascoltare. Ascolta una buona volta, anzi, due volte.

*I consigli di P. Floriano del Santuario B. Vergine del Soccorso*

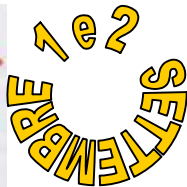
in vacanza ...  
ci hanno ricordato



da LIGNANO e da ASSISI

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' andato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:  
**RISCONI IMOLO** di anni 78, il 16 agosto



"Cari amici, benedico il vostro cammino e vi attendo numerosi al grande incontro dei giovani italiani in programma per l' 1 e 2 settembre 2007 a Loreto".

Con queste parole Benedetto XVI ha confermato in prima persona ciò che veniva data ormai per certo: la sua partecipazione all'Agorà dei Giovani, il grande evento voluto dalla CEI per tutti i giovani cattolici. Questi si incontreranno già il 29 agosto per tre giorni di condivisione, accolti nelle diocesi della Romagna, delle Marche, dell'Umbria e dell'Abruzzo. Ogni realtà locale, in proporzione alla propria grandezza, ospiterà i gruppi delle altre regioni italiane, attraverso momenti di preghiera, ma anche di festa e di conoscenza del territorio.

Noi di Como saremo ospitati ad Ancona.

Al mattino di sabato, ogni diocesi si riunirà con il proprio Vescovo nella località di alloggio per celebrare un momento di preghiera. Nel pomeriggio, invece, spazio al cammino e alla riflessione per arrivare poi nella grande spianata di Montorso, vicino a Loreto, lo stesso luogo dove Giovanni Paolo II incontrò i giovani nel 1995 e i membri dell'Azione Cattolica nel 2004.

L'intera notte tra sabato 1 e domenica 2 settembre è stata pensata come "notte di veglia". Sulla falsariga dei momenti fondamentali della notte pasquale, si proporrà ai giovani "di celebrare la gioia della speranza, la meraviglia dell'ascolto, la decisione della fede ed il coraggio della missione". Il tutto, attraverso momenti di preghiera liturgica, spazi di condivisione, esibizioni artistiche e testimonianze. All'alba della domenica, infine, la Santa Messa conclusiva, alla quale seguirà immediatamente il rientro. Un grande evento spirituale, insomma, che vedrà ancora una volta insieme i giovani: non i papaboys (termine ormai abusato e anche riduttivo), ma ragazzi come tutti gli altri disposti però a vedere la vita in una prospettiva più profonda.

*Accompagnamoli nel loro entusiasmo  
con la preghiera.*

## curiosità: L'EURO E GLI EURO

Si chiama 'glifo' il termine che designa il simbolo dell'euro - €- e deriva dal greco *glufe* (intaglio), parola che indica un incavo con una sezione tonda o angolare come ornamento architettonico. Il logo dell'euro è stato realizzato tra il 1996 e il 1997 ed è ispirato alla lettera greca epsilon alla quale vengono aggiunte due barre orizzontali che ne simboleggiano la stabilità e la forza richiamando, allo stesso tempo, la E di Europa.

Euro è un nome comune maschile, invariabile al plurale (l'euro, gli euro) e scritto con l'iniziale minuscola; queste sono le regole grammaticali per il nome della moneta unica, che valgono anche per il cent e che sono state dettate dalla Commissione Europea.

L'abbreviazione ufficiale internazionale è EUR scritto maiuscolo.